

Spektra

STRATEGIE "LASER"

PROGRAMMARE
LA MOVIMENTAZIONE,
AVERE IL CONTROLLO
COMPLETO
DEL PROGETTO,
RIDURRE I TEMPI
DI REALIZZAZIONE:
UNA SCOMMESSA VINTA.
GRAZIE ALLA NUOVA
TECNOLOGIA GPS

■ di Marco Pacini

Anche nell'astigiano fervono i preparativi per Torino 2006. Le Olimpiadi invernali metteranno alla prova tutta la rete infrastrutturale e viaria del Piemonte e occorre farsi trovare preparati perché l'opportunità economica e promozionale non si trasformi in un problema per le comunità locali.

Dal punto di vista urbanistico, l'evento sportivo è l'occasione giusta per realizzare finalmente opere che governeranno al territorio, decongestionando nodi di traffico che da tempo opprimono piccoli centri urbani.

In un cantiere aperto di recente in questa zona, abbiamo osservato una nuova modalità di approccio al territorio, basata su una programmazione rigorosa dei lavori di movimentazione e sulla rielaborazione tecnologica del progetto originario. L'opera riguarda la variante di Buttigliera d'Asti, per il collegamento delle provinciali 16 "Casalborgone-Pralormo" e 32 "Cinzano Riva di Chieri". Attualmente Buttigliera è attraversato da un traffico di passaggio che riguarda anche mezzi pesanti. Grazie a questa variante, che s'avvale di un finanziamento della Provincia di Asti (in aggiunta ai fondi previsti dalla Regione Piemonte) il



problema sarà risolto e il flusso degli veicoli sarà convogliato all'esterno dell'abitato. La consegna dei lavori porta la data del 28 dicembre 2004 ma il loro avvio si è realizzato effettivamente alla fine dello scorso febbraio. L'opera sarà completata entro la fine di quest'anno.

La Picco Bartolomeo srl di Asti, incaricata dell'opera in subappalto per conto dell'impresa esecutrice (la Cave Pietrisco Strade Spa) da anni, nella sua attività, si avvale della metodologia GPS per la programmazione preliminare e per la movimentazione delle macchine in cantiere. Con la bilancia del risparmio di tempo e risorse che fa pesare il piatto più importante: quello di una maggiore efficacia e precisione nel lavoro da svolgere. Dopo il 1980, la svolta della Picco Bartolomeo nei grandi lavori comincia proprio con le opere della tangenziale di Asti, svolti in due lotti anche nel decennio successivo. Tra i numerosi cantieri seguiti negli ultimi tempi vanno menzionati quelli delle infrastrutture per il carcere di Asti, per la costruzione e l'ampliamento degli stabilimenti vetrari della città, dei lotti di implementazione dell'autostrada Torino-Savona. Una storia consolidata, che prosegue oggi con molte commesse terziste stradali e di urbanizzazione primaria.

UNA SQUADRA ESSENZIALE

L'area di Buttigliera ha richiesto alla Picco Bartolomeo una movimentazione importante: 90.000 m³ di scavo e 100.000 m³ di rilevato, proveniente da cave vicine. Il materiale terroso e argilloso scavato nel cantiere, invece, è stato destinato alle proprietà agricole limitrofe, utilizzato per implementarne le colture, con la sistemazione degli appezzamenti più poveri di terreno fertile. "L'acqua, prevista a una profondità di scavo di 6 m, l'abbiamo poi trovata a partire dai 2 m - ci informa Mauro Picco, responsabile dei lavori - Questo fenomeno imprevisto è dovuto alla presenza di vene sabbiose nel terreno, che ne favori-



■ Il sistema GPS SiteVision EXC per escavatore, montato su un modello Zaxis di Hitachi. Dalla cabina è possibile controllare ogni operazione, confrontando le coordinate con il progetto esecutivo



■ Una delle due antenne GPS montate sulla lama del grader D&K. La loro posizione è calcolata istante per istante dal ricevitore in cabina